

Dopo un incontro ieri in Campidoglio

# Borgate: impegno del sindaco per la perimetrazione contemporanea

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Unione borgate - Sottolineata anche l'urgenza di finanziare le opere idriche e fognarie

Si è svolto ieri un incontro tra il sindaco Darida, il presidente della commissione consiliare per l'urbanistica, il consigliere Petri, il vice-presidente consigliere Buffa, la segreteria dell'Unione borgate per la quale erano presenti il segretario Giuliano Natalini, i vice-segretari Roberto Ferro e Claudio Patrizi. Ha partecipato all'incontro anche il direttore dell'ufficio del piano regolatore del Comune, ingegner Samperi.

Nel corso della riunione l'Unione borgate ha posto con forza i problemi relativi al recupero urbanistico delle borgate, nel quadro della seconda fase di revisione del PRG di Roma, e quelli concernenti il finanziamento del piano per la realizzazione della rete idrica e fognaria nelle borgate.

I presenti hanno concordato - ed il sindaco si è impegnato in tal senso a nome della giunta - che la perimetrazione contemporanea di tutte le borgate consolidate è obiettivo prioritario del processo di revisione del PRG. Pertanto

una tale perimetrazione sarà immediatamente iniziata e sottoposta nel più breve tempo possibile al voto del consiglio comunale. Essa rappresenta non soltanto un rinnovato e preciso impegno del Comune ad avviare il processo di sanatoria delle borgate, ma anche un preciso punto di riferimento per l'azione di tutte le forze politiche e democratiche, degli enti locali e degli organi dello Stato nella lotta contro l'abusivismo e per il recupero delle aree necessarie per i servizi sociali.

Su proposta della segreteria dell'Unione borgate, il sindaco ha altresì concordato sulla necessità di reperire i finanziamenti necessari per iniziare subito i lavori per la costruzione delle reti idriche e fognarie delle 24 borgate incluse nel secondo gruppo del piano ACEA, attraverso l'esame dei residui passivi degli investimenti comunali, l'impegno diretto della ACEA, e la richiesta alla Regione per l'assegnazione di un'aliquota dei fondi previsti per i Comuni dalla legge 492/75.

L'assalto ieri sera al grande magazzino di Montesacro e a un negozio di viale Giulio Cesare

# Sessanta teppisti divisi in due gruppi hanno rapinato abiti, pellicce e dischi

Lanciati insulsi volantini in cui l'episodio banditesco viene definito « spesa politica » - Feriti a colpi di bastone tre commessi della STANDA - I banditi, il volto coperto da fazzoletti, sono fuggiti a piedi - Ferma condanna dei dipendenti del supermercato



Macchine della polizia davanti alla «Standa» saccheggiata. A destra: un reparto del magazzino preso di mira dai teppisti



Circa sessanta teppisti divisi in due gruppi, mascherati e armati di bastoni, hanno assalito ieri sera un grande magazzino e un negozio, saccheggiandoli. L'episodio - inusitato a Roma per il carattere che ha avuto e per il numero stesso dei suoi autori - si è verificato alla Standa di piazza Talenti, a Montesacro, e alla discoteca Consorti di viale Giulio Cesare. In Prati, nel corso dell'assalto banditesco alla Standa, sono stati feriti tre commessi, che sono poi stati ricoverati e medicati al Policlinico. Sono: Alfredo Gambassi, 40 anni, abitante in via Monte Corviale 82, frattura alla mano sinistra, contusione occipitale con ematoma, guaribile in 25 giorni; Vittoria Buscarini, 30 anni, abitante in via Majolati 33, ematoma alla fronte, guaribile in 6 giorni; Clemente Carapacchio, di 40 anni, abitante in via S. Maria 32, ematoma al braccio sinistro, ferite varie, guaribile in sette giorni.

Le due rapine sono avvenute a pochissima distanza di tempo l'una dall'altra - tra le 18,30 e le 19 - e con la medesima tecnica. Quando sono entrati nei due esercizi, prima di appropriarsi della merce, i teppisti hanno staccato i fili del telefono. Fuggendo, in entrambi i casi, hanno gettato alcuni insulsi volantini in cui l'assalto viene definito « spesa politica ». Da questo aberrante tentativo di giustificazione dei saccheggi traspaiono le intenzioni provocatorie del gruppo.

Il preossché simultaneo svolgersi dei fatti rende affidabile l'ipotesi che ad effettuare i « colpi » a Montesacro e a Prati siano stati due gruppi distinti, tra cui capo a una stessa banda: fra i due quartieri, infatti, la distanza è tale che - considerato anche l'ora di punta per il traffico - non è possibile colmarla in poche decine di minuti. Gli avvenimenti nella loro successione cronologica si sono svolti così. Verso le ore 18,30, nel magazzino Standa, in piazza Talenti, sono entrati circa una quarantina di persone, quasi tutti giovani, uomini e donne, coi volti coperti da fazzoletti, caschi da motociclista, armati di bastoni e strillare di ferro. La banda strillava slogan deliranti invitando la gente ad appropriarsi delle merci contenute nel negozio.

Subito dopo aver staccato i fili telefonici, per impedire che qualcuno avvertisse la polizia, il gruppo si è dato al saccheggio dirigendosi verso il reparto abbigliamento. Di qui sono state asportate numerose pellicce, cappotti, indumenti di ogni tipo. La refettoria è stata quindi collocata in sacchi di plastica nera, di quelli comunemente usati per contenere la spazzatura. Nel corso della scorribanda, i banditi hanno aggredito e picchiato i dipendenti della Standa che avevano tentato di opporre resistenza.

Dopo i tafferugli, i teppisti sono fuggiti con la refettoria, per l'uscita laterale, che dà su via Aretino. La polizia, dopo avere interrogato i commessi e alcuni cittadini che hanno assistito alla rapina, starebbero cercando un giovane, alto e con la barba rossiccia, che sarebbe un noto teppista del quartiere, indicato da testimoni come uno dei componenti del « commando ».

Nello stesso tempo, meno di mezz'ora più tardi, un analogo episodio avveniva in una parte opposta della città: a Prati, dove altri banditi - una ventina in tutto - mascherati e armati penetravano nella discoteca Consorti in viale Giulio Cesare, ripetendo le stesse azioni avvenute poco prima a Montesacro.

Dopo avere malmenato e minacciato i commessi, che stavano quasi per chiudere il negozio, i teppisti hanno infranto le vetrine e hanno fatto irruzione nel locale portando via giradischi, dischi, nastri stereofonici, registratori, ed altri oggetti del genere. Uno dei dipendenti è stato colpito con una spranga e ha riportato una contusione alla testa.

Prima di fuggire gli aggressori - anche in questo caso c'erano tra di loro alcune donne - hanno lanciato gli stessi volantini diffusi in precedenza alla Standa di Montesacro, nei quali si afferma che « tutta la merce custodita nei grandi magazzini è nostra! noi ce la riprendiamo ».

I lavoratori della Standa di piazza Talenti, dal canto loro, riuniti dopo l'episodio, hanno diffuso un comunicato in cui si esprime la più ferma denuncia e condanna del gesto teppistico, definito, tra l'altro, una « azione di chiaro metodo fascista, tesa a assasinarne gli animi della cittadinanza ».

Si svolgerà al Palazzo dei Congressi

## Domani all'EUR assemblea dei dirigenti comunisti

La relazione sarà svolta da Paolo Ciofi - Concluderà Gerardo Chiaromonte - I risultati delle « 10 giornate »

« Una nuova fase politica nel Lazio: proposte e iniziative di lotta del PCI per lo sviluppo economico e il risanamento della vita pubblica; questo il tema della assemblea regionale dei segretari di sezione e dei quadri dirigenti comunisti, che si terrà domani al palazzo dei congressi dell'EUR ».

I lavori avranno inizio alle 9 con la relazione introduttiva del compagno Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale del partito. Seguirà il dibattito che si protrarrà fino alle 13,30, per riprendere poi alle 15,30. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Gerardo Chiaromonte, segretario del PCI. L'assemblea avrà luogo nel salone del sub-piazzale retrostante il palazzo dei congressi (l'entrata è sul lato sinistro dell'edificio).

Per entrare i compagni dovranno avere con sé la tessera del partito, un documento di riconoscimento e l'invito. A tal fine i segretari di sezione, i dirigenti della federazione e delle zone, gli eletti nelle assemblee elettive e negli organismi delle fabbriche e delle scuole, i segretari dei circoli giovanili, i compagni impegnati nei comitati di massa, che non abbiano ricevuto la cartolina di invito, la possono ritirare presso le zone o le rispettive federazioni provinciali.

Presso la segreteria della assemblea sarà istituito un centro di raccolta per i dati del tesseramento, e, per le sezioni di Roma e provincia, funzionerà l'ufficio di amministrazione per i versamenti. Si accetteranno in questa sede anche le prenotazioni per il pranzo.

Intanto, nella regione, si sono concluse con successo le « 10 giornate del tesseramento »: 2283 iscritti in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, con 1280 reclusi.

Riuniti i consigli generali CGIL-CISL-UIL

## Iniziativa per il rilancio della «vertenza Lazio»

La relazione di Ceremigna - Verso uno sciopero generale regionale - Oggi si concludono i lavori

Si è aperta ieri presso lo Istituto Rizzoli, in via Teulada, la riunione dei consigli generali della CGIL-CISL-UIL convocata dalla Federazione regionale unitaria. La relazione all'assemblea alla quale

### Oggi riunione a Civitavecchia per l'occupazione e lo sviluppo

Sulla base degli impegni assunti in una precedente riunione tra sindacati, partiti politici e amministrazioni di Civitavecchia, Rieti e Viterbo, il comune di Civitavecchia convocato per oggi alle ore 16 - presso la sala del Consorzio autonomo del porto - una riunione tra tutti le amministrazioni e il capigruppo consiliare dei Comuni interessati per discutere un piano di iniziative a sostegno della vertenza dell'Alto Lazio che contribuisca ad un'estesa mobilitazione di lotta, coinvolgendo le popolazioni locali.

Alla riunione sono stati invitati gli amministratori e il capigruppo consiliare dei comuni di Viterbo, Rieti, Tarquinia, Montalto, Monterotondo, Blera, Villa S. Giovanni, S. Marinella, Allumiere, Tolfa, Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Anguillara, Trevignano, Canale Monterano, Marsiliana, Orzio, la comunità montana di Tolfa-Allumiere, e le organizzazioni sindacali. La riunione servirà anche per un maggior approfondimento sui temi posti al centro della vertenza che saranno oggetto di un prossimo incontro a Viterbo con la giunta regionale.

### Sulle tasse di Bulgari interrogazione comunista

La vicenda del gioielliere Bulgari, che per il Comune di Roma è quasi nullatenente (a carico fare) e al centro di un'interrogazione che il compagno Piero Della Seta ha presentato al sindaco per aprire un dibattito su questo problema. Divenuto in un momento in proprio per sua personale iniziativa, il gioielliere dal '69 avrebbe dovuto pagare le tasse individualmente, ma caso strano alla giunta provinciale amministrativa, egli risultava ancora come facente parte del nucleo familiare. Questa « anomalia » ha consentito ai legali del miliardario di sostenere davanti alla giunta provinciale amministrativa, che il loro cliente era ancora a carico della madre e che l'imponibile era quindi di trenta milioni, e non di 150. Perciò la madre è stata pagata al Comune poco più di 4 milioni l'anno.

Il diciassettenne reo-confesso interrogato per la terza volta in carcere

## Resta contraddittorio il racconto del giovane omicida di Pasolini

Ancora da accertare se lo scrittore e Giuseppe Pelosi si conoscevano già - Ennesimo rinvio della prova dell'anello: il magistrato non l'aveva portato con sé - Un racconto impreciso e confuso

Anche durante il terzo interrogatorio incominciato all'una di ieri mattina e terminato dopo tre ore il diciassettenne Giuseppe Pelosi non ha saputo chiarire i punti oscuri e le contraddizioni delle sue precedenti versioni sull'atroce assassinio di Pier Paolo Pasolini. E' ancora da accertare se il ragazzo conosceva già lo scrittore prima della tragica notte di sabato primo novembre, e grandi lacune sono rimaste nella ricostruzione di ciò che è avvenuto nello sterrato ai margini di via dell'Idroscalo ad Ostia. Per quanto riguarda l'anello, quello che Pelosi avrebbe perso accanto al cadavere, la tanto attesa prova per vedere se andava largo oppure stretto al dito del ragazzo non è stata fatta: il magistrato non l'aveva portato con sé.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni Salvatore Giunta ieri mattina ha incontrato il ragazzo alla presenza dell'avvocato difensore Rocco Mangia e dell'avvocato Antonio Marazzita, da una parte civile dei familiari di Pasolini. Pelosi nei precedenti interrogatori aveva sostenuto di avere saputo il nome dell'uomo da lui ucciso soltanto dopo l'arresto. Il magistrato ieri gli ha contestato quest'affermazione riferendogli la testimonianza di tre suoi amici. Infatti, alla stazione Termini quando arrivò l'Alfa GT dello scrittore udirono distintamente qualcuno che disse: « Quello è Pasolini » indicando l'uomo a bordo della vettura. Secondo il magistrato questa frase sarebbe dovuta giungere anche alle orecchie di Pelosi, ma il giovane avrebbe ribadito: « Non sapevo chi fosse l'uomo a bordo dell'Alfa GT, non mi hanno mai detto che era Pasolini ». Teri mattina Pelosi avrebbe anche aggiunto che lo scrittore, quando lo fece salire sull'auto, gli disse di chiamarsi Paolo; cosa che nei quattro interrogatori precedenti aveva tacuito.

Continuano gli interrogatori a « Regina Coeli »

## Non ancora chiarito come un evaso abbia varcato 7 cancelli

Rimane inspiegabile anche la libertà di movimento di un altro che doveva essere sorvegliato a vista

Anche ieri i magistrati Santacroce e Lapadula, che svolgono le indagini insieme ad un magistrato della procura militare sulle fughe da Regina Coeli avvenute il 4 e il 10 novembre (in tutto fuggirono 17 detenuti) hanno continuato a interrogare guardie di custodia e reclusi per tentare di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Non sembra però che dalle indagini siano emersi nuovi elementi. Rimane, ad esempio, ancora oscuro come uno dei tredici prigionieri fuggiti la sera di lunedì scorso, sia potuto passare, senza essere notato, attraverso sette cancelli, per poter raggiungere, dalla sezione nella quale alloggiava, la porta di via delle Mantellate.

In ospedale dopo alcune ore d'agonia

## Muiono due giovani che in moto sfuggono ad un inseguimento

Con una « volante » alle spalle hanno affrontato a velocità folle un semaforo rosso - Ferite altre 4 persone

Nel tentativo di sfuggire all'inseguimento di una « volante » della polizia, due giovani a bordo di una grossa moto sono morti ieri mattina a Torpignattara, in un pauroso incidente. Per i gravi ferite e le ustioni riportate sono deceduti al San Giovanni qualche ora dopo l'incidente. Nello stesso caso, oltre alla vittima, è stata uccisa una ventiduenne, che era a bordo di una « volante » della polizia; sembra che entrambi fossero privi della patente di guida. La grossa moto è finita prima contro un'Alfa Romeo che era arrestata a semaforo, poi, dopo una paurosa sbandata, è andata a cozzare frontalmente contro una « 128 ». Infine si è ribaltata ed ha preso fuoco dopo un'esplosione. Il Monacchio e il Marchesi sono stati trasportati in condizioni disperate all'ospedale S. Giovanni.

### Assemblea di mutilati e invalidi di guerra

I problemi dei mutilati e degli invalidi di guerra saranno affrontati, oggi pomeriggio nel corso di un attivo che si svolgerà in federazione alle ore 17.

### Folla manifestazione di invalidi di guerra

Centinaia e centinaia di invalidi e mutilati di guerra hanno sfilato ieri in corteo da piazza Adriana a piazza SS. Apostoli, dove si è svolto un incontro con i parlamentari dei partiti democratici. La manifestazione è stata incalzata dall'adeguamento delle pensioni attualmente ferme al febbraio '74.

« Ormai siamo considerati « dicevano i loro slogan - « detti dall'ANMIG, per soli gli ultimi tra i pensionati d'Italia e non possiamo sopportare ulteriori dinieghi ». I manifestanti hanno chiesto al governo impegni concreti per una revisione dei criteri pensionistici. « Siamo fermamente decisi - afferma un comunicato dell'ANMIG - a portare avanti la nostra battaglia fino a quando questa non giungerà a positiva soluzione; chiediamo l'aggiornamento delle nostre pensioni alla dinamica salariale, come avvenuto per molte altre categorie ».

### Intimidazioni squadristiche in un centro didattico

Un gruppo di squadristi hanno invaso l'altro pomeriggio il centro didattico «Ella va voglio», in piazza di Spagna 9. Mentre alcuni teppisti insultavano e minacciavano le due donne che gestiscono il centro (Emilia Silvestri e Carolina) altri fascisti hanno imbrattato con vernice nera i manifesti e i cartelli affissi nell'androne.

Il centro «Ella va voglio» svolge attività per l'introduzione nelle scuole e nella società, di una educazione anti autoritaria dell'infanzia. Tra i suoi obiettivi figura anche il reinserimento nella società dei bambini handicappati e dei « disadattati ». Il centro, inoltre, cura la diffusione di saggi su nuovi metodi didattici e di libri specializzati per l'infanzia.

Il vergognoso episodio dell'altro ieri è stato preceduto da una serie di telefonate minatorie. Negli ultimi mesi volgarità e squalidi attacchi contro il centro erano apparsi su alcuni organi di stampa fascisti.

### Aggressione fascista al liceo artistico

Una vile impresa squadristica è stata compiuta ieri mattina da un gruppo di fascisti, circa dieci fra i quali sono stati riconosciuti i famigerati Marchesini e Scalfi di, contro alcuni studenti del Liceo artistico di via Pantheon, al Tuscolano. Alle 8,30 gli aggressori, armati di bastoni e catene, si sono scagliati contro alcune studentesse che stavano formando un corteo. Nel corso della vile azione sono rimaste con luse diverse ragazze ed è stato distrutto uno striscione.

Gli squadristi, respinti dalla ferma reazione degli studenti democratici, sono poi tornati alle 11, lanciando sassi contro i vetri delle finestre e picchiando una bidella che era uscita in strada a vedere cosa stava succedendo. L'aggressione è avvenuta per ritorsione all'iniziativa dei professori, degli studenti e dei cittadini, contro manovre speculative nell'area di via Popolonia.

**la Vetreria Aurella**

**Posatore Autorizzato Saint Gobain**

**Sa tutto sul vetri Saint Gobain li ha in magazzino ti aiuta a sceglierli e te li mette in opera.**

**Saint Gobain**

magazzini di tutti i vetri prodotti dalle Saint Gobain; per esempio le vetrate antiscandalo, le vetrate antiscandalo, le vetrate antiscandalo, le vetrate antiscandalo.

**VETRERIA CHIARADIA s.n.c.**

ROMA

VIA GIAMPAOLO DELLA CHIESA, 4-1

Tel. 58277/5809027